

19/10/2010 - L'IMPORTANZA DEL DATO STATISTICO

Da tempo circola l'idea che il Prodotto Interno Lordo non debba essere l'unico ed indiscutibile parametro per tastare il polso alle ricchezze, e per estensione alla salute, di un determinato Paese. Coloro che sostengono questa tesi non affermano che, in barba alle convinzioni che per decenni sono state alla base di considerazioni e analisi riconducibili all'economia degli Stati, il PIL sia improvvisamente diventato un indice inaffidabile, ma molto piú; semplicemente che la complessità; delle diverse realtà; economiche nazionali, oltre che i fenomeni di interconnessione legate ad un mondo sempre piú; globalizzato, necessitano del confronto fra diversi parametri, al fine di avere un quadro di riferimento piú; completo.

«Valutare l'intera economia di un Paese basandosi unicamente sulle indicazioni fornite dal PIL- afferma Denis Nesci, Presidente Nazionale del Patronato Epas- è; un sistema che non appare piú; infallibile, soprattutto alla luce di ciò; che è; accaduto con l'esplosione della crisi economica. La complessità; sempre crescente delle relazioni internazionali -aggiunge Nesci- e la necessità; di arrivare a una situazione complessiva in tempi piú; rapidi, in modo da favorire l'adozione di provvedimenti tempestivi, fanno sì; che si cerchino altri; dati da affiancare a quelli forniti dal prodotto Interno Lordo».

La ricerca di nuovi numeri capaci di fornire indicazioni importanti circa il benessere delle varie nazioni è; sempre piú; intensa, e questa nuova ribalta conseguita dalle cifre è; la cornice in cui va ad incastrarsi la prima Giornata mondiale della Statistica, prevista per domani, mercoledì; 20 ottobre 2010. È; stata l'Organizzazione delle Nazioni Unite a indire questo appuntamento che coinvolgerà; le istituzioni statistiche di qualcosa come 190 Paesi, con lo scopo di fornire informazioni sempre piú; veritiere ed attendibili e rafforzare la fiducia del pubblico verso i dati forniti dalle istituzioni, fiducia messa a dura prova dalla catastrofe economica rappresentata dalla recessione. I nuovi indicatori verranno verosimilmente resi noti ufficialmente nel maggio del 2011 durante l'incontro ministeriale dell'Ocse, in cui si riuniranno 33 nazioni. Oltre alla ricchezza, dunque, verranno valutati altri fondamentali indicatori, come ad esempio il valore della produzione domestica, dai lavori di casa alla cura dei bambini, o i dati relativi alla salute, in riferimento magari al tasso di obesità; e a quello di mortalità;.

La necessità; di reperire dati il piú; possibile tempestivi, esatti e rigorosi è; assolutamente inderogabile, ed è; fondamentale che i cittadini capiscano questo per comprendere come i grandi investimenti fatti dai diversi governi per le statistiche siano non solo opportuni, ma irrinunciabili: soltanto fotografando in maniera il piú; possibile realistica la situazione di un dato Paese è; possibile capire dove e in che modo intervenire per migliorarne il livello di benessere.

«Sviluppare la capacità; di avere una grande quantità; di dati affidabili e quella di saperli leggere è; un'urgenza sempre piú; impellente per tutti i Paesi- sostiene sull'argomento il Presidente Nazionale Epas- tanto piú; dopo la dura lezione impartitaci dalla grave crisi economica. E reputiamo che sia parimenti importante estendere questa

ricerca di cifre sempre piú precise anche nell'ambito della cooperazione internazionale, in modo tale da poter disporre - aggiunge Denis Nesci - di una banca dati mondiale che funga da riferimento per tutti i governi".